



Provincia di
VICENZA



Comune di
LUSIANA CONCO

PROPONENTE



BERTACCO ARMANDO

Sede Legale

Contrà Brunello, 16 Fraz. Rubbio
36046 Lusiana Conco (VI)

Sede impianto

Località Rubbietto – 36046 Lusiana Conco (VI)

TITOLO PROGETTO

**ATTIVITA' DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI
COSTITUITI DA INERTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE E TERRE E ROCCE:
SVILUPPO CON AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO ESISTENTE**

REDAZIONE STUDIO

Dott. For. Francesca Sommacal

Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Venezia n. 337

NOME ELABORATO

DGR1400_ALL.E_REL.TECNICA.DOCX

REVISIONE

DATA

NOTE

00

Settembre 2022

Prima emissione



ECOTEST SRL - P.zza Adelaide Lonigo, 8/C - 35030 Rubano (PD)
www.ecotest.it - www.ecogestione.net - Tel. 049 630605 - Pec ambiente@pec.ecotest.it
P.I. 01436370280 – C.C.I.A.A. PD 0242680 – Reg. Soc. 41913 – Vol. Doc. 47081 Trib. PD



VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI SUI SITI NATURA 2000

INDICE

2.	PREMESSA.....	2
3.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO	3
3.1.	PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE	4
3.2.	DATI IDENTIFICATIVI	5
3.3.	UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	6
3.4.	DESTINAZIONE URBANISTICA	7
3.5.	CONFIGURAZIONE ATTUALE DELL'IMPIANTO	8
3.6.	PROGETTO PROPOSTO	9
3.6.1.	INTERVENTI PREVISTI - PARTE IMPIANTO/AREE	9
3.6.2.	INTERVENTI PREVISTI - PARTE ATTIVITA' GESTIONE RIFIUTI.....	10
3.7.	ATTREZZATURE	11
3.8.	PRESIDI AMBIENTALI PRESENTI E A PROGETTO	12
4.	IDENTIFICAZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000 PRESENTI NELLE VICINANZE DELL'IMPIANTO	13
5.	VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....	17
6.	POSSIBILI INTERFERENZE FRA LE ATTIVITÀ A PROGETTO E GLI ELEMENTI NATURALI PRESENTI.....	19
7.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	21

2. PREMESSA

La presente relazione viene allegata alla dichiarazione ai sensi dell'allegato E della DGRV n. 1400 del 29/08/2017, con cui si attesta che il progetto proposto, riguardante l'aumento della potenzialità di trattamento di un impianto della ditta Bertacco Armando per la messa in riserva e il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da materie derivanti dal comparto delle costruzioni dopo le operazioni di triturazione e vagliatura effettuate nell'impianto stesso, non è soggetto alla procedura di valutazione di incidenza ambientale.

Il progetto, infatti, fa riferimento alla casistica descritta al § 2.2, punto 23 della su citata delibera in quanto non risultano possibili effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000 più vicini.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO

Il presente studio ha come oggetto l'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi della ditta Bertacco Armando, ubicato in Località Rubietto, strada della Scaletta, Comune di Lusiana Conco (VI).

L'attività svolta dalla ditta Bertacco Armando consiste in escavazioni e movimento terra, lavori stradali, acquedotti e fognature e sgombero neve, demolizioni e sterri, frantumazione di materiali inerti e da demolizione. Nell'ambito della gestione rifiuti la ditta si occupa del trattamento di rifiuti provenienti dal settore edile e degli scavi, ovvero inerti e rifiuti da costruzione e demolizione.

L'autorizzazione presente ad oggi rispecchia una situazione non più consona all'attività della ditta. Al momento del rilascio, infatti, l'attività prevalente era certamente quella del commercio di materiale *naturale* (circa 12.000 ton/anno) e la parte inerente il recupero dei rifiuti (pari a 2.500 ton/anno) era solo un'appendice voluta per completare il servizio ai clienti. Tuttavia, nell'ultimo decennio e soprattutto dopo la pandemia, nella zona è aumentata esponenzialmente la produzione di materiale edile da cantiere, che attualmente deve per forza essere trasportato in impianti localizzati in pianura, con costi molto elevati sia in termini di consumi sia in termini ambientali (emissioni). Parallelamente è cresciuta la sensibilità e l'attenzione ambientale nei confronti dei temi del recupero e del riciclo, piuttosto che dello smaltimento.

La ditta ha quindi deciso di convertire l'attività di recupero rifiuti da appendice ad attività prevalente nel proprio impianto, investendo in macchinari idonei al trattamento dei rifiuti inerti e ampliando, riorganizzando e migliorando lo spazio dell'impianto (con potenziamento del sistema di raccolta e depurazione delle acque). Dovendo gestire in modo distinto le due attività (materiale edile non rifiuto e materiale edile classificato come rifiuto) risulta inoltre necessario ampliare lo spazio per garantire una gestione separata più agile.

Il progetto è pertanto volto a rispondere alle esigenze di sviluppo futuro dell'azienda e prevede:

- aumento dei CER relativi ai rifiuti in ingresso sempre provenienti dal comparto edile (101311, 170101, 170102, 170103, 170802) e sempre assimilabili alla tipologia 7.1 di cui al DM 5/2/1998;
- inserimento tra i rifiuti in ingresso delle terre e rocce da scavo (CER 170504) e delle miscele bituminose (CER 170302);
- aumento dei rifiuti in ingresso da 2.500 ton/anno a 20.000 ton/anno con un massimo recupero giornaliero pari a 550 ton/giorno (di cui 450 ton/giorno per il recupero di inerti, 100 ton/giorno recupero di terre e rocce);
- aumento del quantitativo di rifiuti in deposito da 930 ton a 2.100 ton, di cui 2.000 ton funzionali al recupero in impianto e 100 ton sola messa in riserva in attesa di avvio ad impianti autorizzati;
- aumento del quantitativo di rifiuti prodotti in deposito in attesa di avvio a recupero presso altri impianti autorizzati da 7 ton a 10 ton;

- inserimento di un nuovo vaglio per il trattamento delle terre e rocce da scavo e di un mulino per la macinazione del materiale naturale fine;
- ampliamento dell'area impiantistica finalizzato ad una migliore organizzazione dell'impianto e ad aumentare la superficie a disposizione per lo stoccaggio delle EoW e del materiale lavorato;
- riprogettazione della rete di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento dalle superfici dello stabilimento.

In considerazione delle modifiche previste, il progetto viene sottoposto alla Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., in quanto l'attività rientra al punto 7) lett. z.b. dell'allegato IV al D.Lgs. 152/06 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9".

3.1. PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE

La Ditta Bertacco Armando, ubicato in Località Rubietto, strada della Scaletta, Comune di Lusiana Conco (VI). L'attività svolta dalla ditta Bertacco Armando consiste in escavazioni e movimento terra, lavori stradali, acquedotti e fognature e sgombero neve, demolizioni e sterri, frantumazione di materiali inerti e da demolizione. Nell'ambito della gestione rifiuti la ditta si occupa del trattamento di rifiuti provenienti dal settore edile e degli scavi, ovvero inerti e rifiuti da costruzione e demolizione.

L'impianto è attualmente autorizzato con A.U.A NUM. 1/2017 rilasciata dallo SUAP dell'Unione Montana "Spettabile reggenza dei Sette Comuni" in data 30.01.2017.

L'A.U.A. 1/2017 ha sostituito i seguenti provvedimenti:

- Autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Autorizzazione generale di cui all'art. 272 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Comunicazione di cui all'art. 8, comma 4 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- Comunicazione in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Di tale A.U.A. costituisce parte sostanziale ed integrante il Provvedimento 548/2016 del 21/10/2016 della Provincia di Vicenza – Settore Ambiente, Servizio Ambiente e Territorio, finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e relativi allegati:

- 1) Allegato scarichi in recapito diverso dalla fognatura della Provincia di Vicenza;
- 2) Allegato emissioni in atmosfera della Provincia di Vicenza;
- 3) Allegato iscrizione al registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato al n. 8/2011.

Nell'impianto viene svolta attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dal comparto edile. I rifiuti attualmente ritirabili presso l'impianto sono classificati dai seguenti codici:

- CER 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
- CER 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

3.2. DATI IDENTIFICATIVI

Nella tabella di seguito riportata si riassumono i dati relativi all'identità dell'azienda ed assetto dell'impianto.

Attività svolta	Trattamento rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti e terra e rocce. Escavazione e movimento terra per conto terzi.
Sede Legale	Contra' Brunello 16, Fraz. Rubbio – 36046 Conco (VI)
Sede impianto	Località Rubbietto – 36046 Lusiana Conco (VI)
P. IVA	1234850244
N. REA	VI – 152682
Data iscrizione registro imprese	20/03/1980
Legale rappresentante	Armando Bertacco
Numero telefonico	0424 709165
Mail	bertacco.armando@gmail.com
Orario apertura impianto	8:00-12:00 – 13:00-18:00 lun-ven
Giorni apertura impianto	250

Dati catastali	
IMPIANTO ESISTENTE	Foglio n. 15 mappali 24, 29, 31, 334 e 22 parz, 25 parz, 28 parz, 30 parz, 34 parz, 128 parz, 300 parz, 329 parz, 331 parz, 332 parz, 335 parz; Foglio n. 16 mappali 894 parz, 109 parz
AMPLIAMENTO	Foglio n. 15 mappali 25 parz, 26 parz, 28 parz, 30 parz, 32 parz, 33 parz, 34 parz, 87 parz, 88 parz, 300 parz; Foglio n.16 mappali 893 parz, 894 parz, 109 parz
Superficie fondiaria attuale:	13.090 m ²
Superficie fondiaria di progetto:	21.945 m ²
Titolo di godimento	PROPRIETÀ

3.3. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'area in cui sorge l'impianto è sita in Località Rubietto, strada della Scaletta, Comune di Lusiana Conco (VI).

L'attività di recupero rifiuti inerti di cui trattasi insiste su di una cava dismessa che secondo il vigente Piano degli Interventi, viene urbanisticamente classificata come Z.T.O. "D" con specifica individuazione di "attività regolamentata secondo la LR 3/2000".

Si specifica che i confini dell'area classificata come zona "D" sono stati definiti attraverso l'adozione di uno schema di Convenzione (n. prot. 828 del 05/02/2019), ai sensi dell'art. 28 comma 2 del DPR 06/06/2001 n. 380 e smi, approvato dal Comune di Conco con Deliberazione di Consiglio Comunale n.12. Tale accordo è finalizzato a ri-perimetrare l'area non correttamente identificata nel PI adottato con Delibera Comunale n. 19 del 17.05.2017, e riportarla alla dimensione prevista dal precedente PRG e in particolare dal Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata loc. Ronchi di Rubbio approvato con Delibera Comunale n. 9 del 01.03.2006.

Le aree confinanti il lotto sono aree agricole ed aree agro forestali, come la maggior parte del contesto territoriale della zona, caratterizzato anche da piccoli abitati sparsi, come da ortofoto seguente.

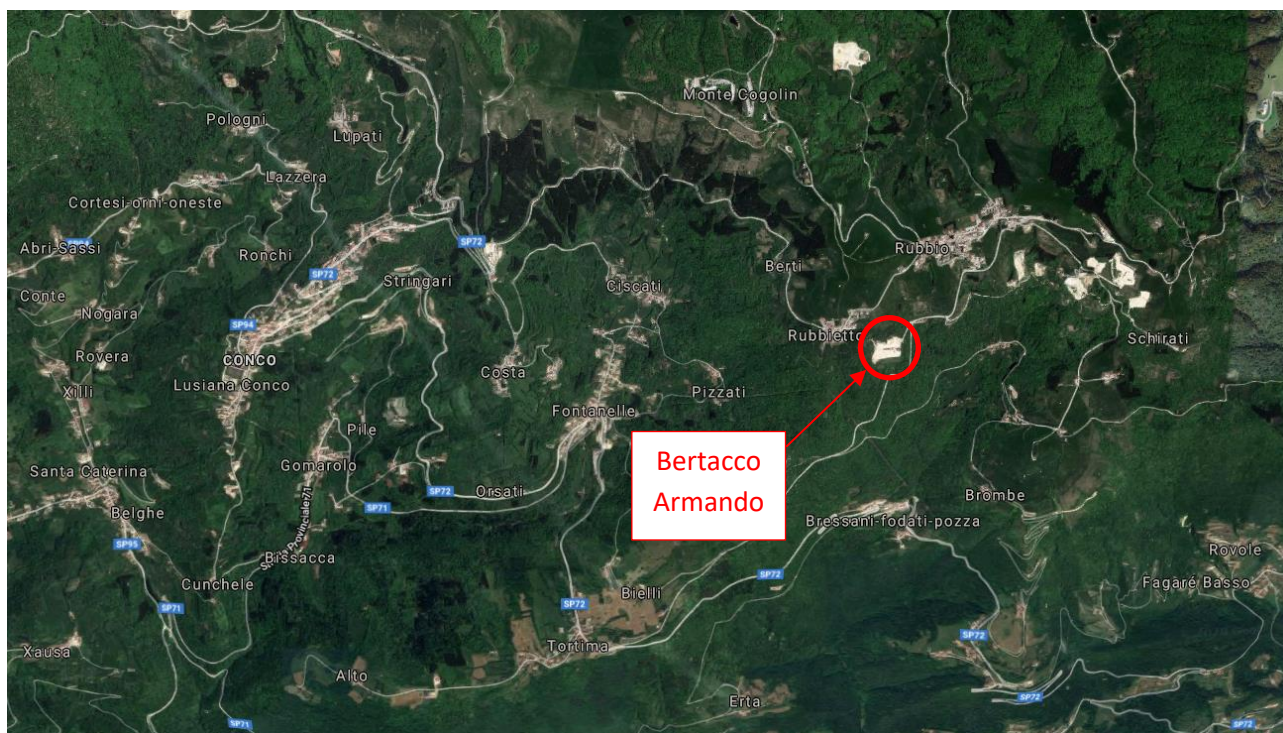


Figura 1 Localizzazione del sito

3.4. DESTINAZIONE URBANISTICA

Il Comune di Conco è dotato del Piano degli Interventi (P.I.), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.37 del 10.12.2018, divenuto efficace il 02.01.2019. È inoltre stata adottata la prima Variante nel febbraio 2019.

L'area attualmente interessata dall'impianto è inserita in area classificata come Zona "D" – Produttiva regolamentata all'art. 21 delle N.T.O., Norme Tecniche Operative aggiornate a Dicembre 2018. In fase di progetto, per una ottimale gestione dell'attività di trattamento rifiuti e, in particolare, per il deposito del materiale destinato alla commercializzazione, la Ditta ha necessità di ampliare l'area aziendale verso sud-ovest (zona tratteggiata in rosso in figura).

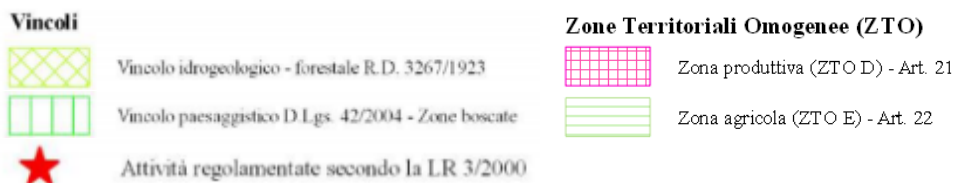
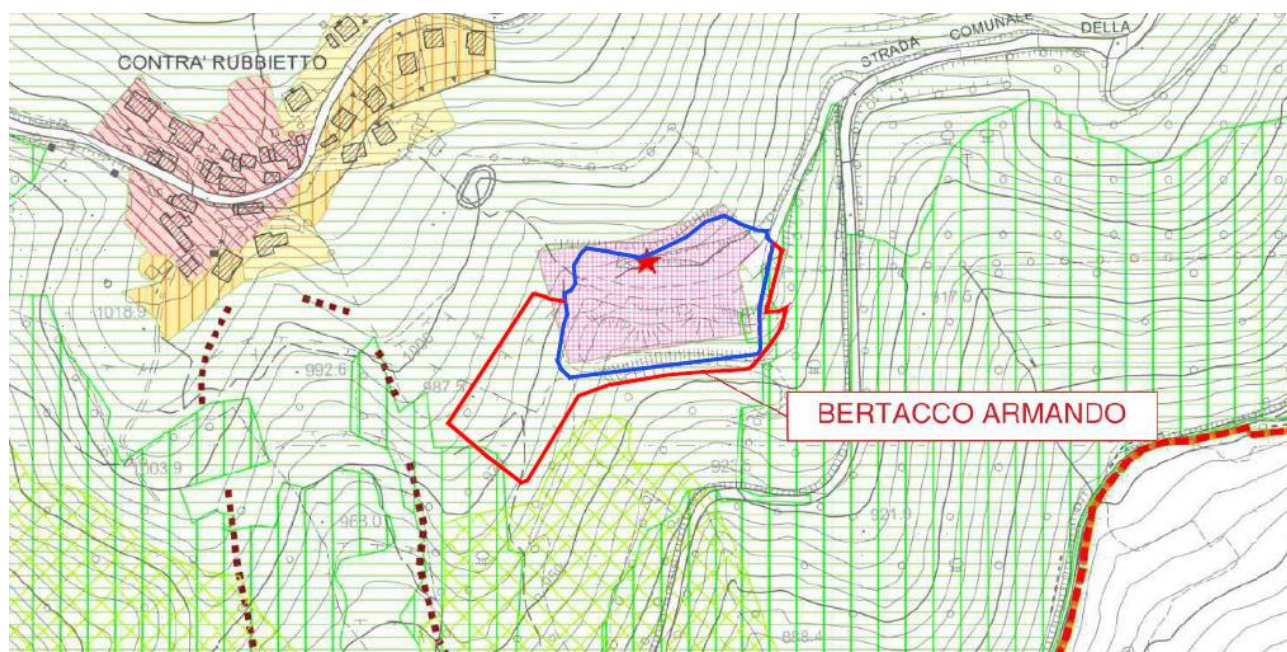


Figura 2 Estratto della tavola "Zonizzazione e vincoli" del PI di Conco

La zona di ampliamento, di proprietà della Ditta, è attualmente classificata come zona agricola ZTO E, sarà pertanto richiesta variante urbanistica nell'ambito della procedura di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006.

L'ampliamento dell'impianto ricade inoltre parzialmente in zona vincolata "zone boscate" ai sensi del D.Lgs 42/2004. Si riporta di seguito un estratto delle NTO del PI relative alle zone boscate. Per quanto riguarda il vincolo "zone Boscate", è stata redatta apposita Relazione Paesaggistica cui si rimanda per l'autorizzazione dell'Ente Competente agli interventi previsti.

3.5. CONFIGURAZIONE ATTUALE DELL'IMPIANTO

L'impianto oggetto del presente studio è sito su una ex-cava e attualmente insiste su un'area di 13.090 mq composta di un ampio piazzale scoperto in parte in stabilizzato (circa 12.490 mq), in parte pavimentato in c.a. (circa 600 mq). Sono inoltre presenti un edificio per uffici e una tettoia adibita a deposito.

L'impianto è attualmente autorizzato, per gli aspetti ambientali, da Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013 (AUA num. 1/2017 ricomprendente provvedimento 548/2016 del 21/10/2016 della Provincia di Vicenza per la gestione rifiuti in procedura semplificata, autorizzazione allo scarico su suolo delle acque di dilavamento di prima e seconda pioggia dei piazzali ai sensi dell'art. 124 d.lgs. 152/06, Autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 272 comma 2 D.lgs. 152/06).

Nell'ambito rifiuti la ditta si occupa del trattamento di rifiuti provenienti dal settore edile e degli scavi, ovvero inerti e rifiuti da costruzione e demolizione. La ditta è iscritta al Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato al n. 8/2011.

L'attività di gestione rifiuti attualmente autorizzata consiste nell'effettuazione delle seguenti operazioni, in riferimento all'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06:

- **R13 Messa in riserva dei rifiuti** in attesa di trattamento presso lo stesso impianto o presso altri impianti autorizzati;
- **R5 Riciclo/Recupero di sostanze inorganiche**, consistente nel trattamento dei rifiuti volto ad ottenere materiale che ha perso la qualifica di rifiuto che abbia le caratteristiche previste dalla normativa vigente.

L'autorizzazione consente di conferire in impianto i seguenti rifiuti:

- **EER 170107** - Miscugli di scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106;
- **EER 170904** - Rifiuti da costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903.

Di seguito si riepilogano i quantitativi attualmente autorizzati:

- **quantità massima di rifiuti trattabili pari a 2.500 ton/anno,**
- **capacità massima di rifiuti stoccabili nell'impianto prima del trattamento pari a 930 ton,**
- **massima capacità di recupero giornaliera è pari a 10 ton/giorno,**
- **capacità massima di stoccaggio di rifiuti prodotti dall'attività di recupero pari a 7 ton.**

Dal punto di vista del layout organizzativo l'impianto è suddiviso nelle seguenti zone principali:

- Zona di deposito dei rifiuti in ingresso, pavimentata in cls;
- Zona di deposito del materiale da cava;

- Zona di deposito dei rifiuti prodotti su cassoni coperti, su stabilizzato, in adiacenza alla zona di stoccaggio dei rifiuti in ingresso;
- Zona di lavorazione inerti (impianto di frantumazione e vagliatura) su pavimentazione in cls, provvista di appositi sistemi di abbattimento acustico;
- Zona di parcheggio e movimentazione mezzi;
- Zona di deposito del materiale naturale lavorato e delle EoW prodotte, su superficie in stabilizzato.

La zona di ingresso è posta ad una quota superiore rispetto alla zona di stoccaggio del materiale/EoW lavorato. Nell'impianto è presente una pesa a servizio della ditta, utilizzata anche come pesa pubblica.

A nord-ovest dell'impianto è stato realizzato un bacino artificiale per la raccolta delle acque piovane che vengono utilizzate per l'umidificazione delle superfici e l'abbattimento delle polveri diffuse.

È inoltre presente una rete di raccolta delle acque dilavanti dalle zone di deposito dei rifiuti in ingresso che convoglia le acque ad un impianto di prima pioggia (sedimentazione e disoleazione). Lo scarico delle acque di prima e seconda pioggia è sul suolo tramite subirrigazione (autorizzazione ricompresa nell'AUA n.1/2017).

3.6. PROGETTO PROPOSTO

3.6.1. INTERVENTI PREVISTI - PARTE IMPIANTO/AREE

In relazione all'area impiantistica il progetto prevede i seguenti interventi:

1. **Ampliamento della superficie dello stabilimento**, da circa 13.000 a circa 22.000 mq, previsto in zona ZTO "E", con richiesta di variante allo strumento urbanistico nell'ambito dell'Autorizzazione Unica dell'impianto di gestione rifiuti ai sensi del comma 6, art. 208 del D.Lgs 152/2006;
2. **Impermeabilizzazione con pavimentazione in cls** delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e delle zone di lavorazione;
3. **Realizzazione di una nuova rete di raccolta e convogliamento sia delle acque dilavanti dalle aree di stoccaggio/lavorazione rifiuti e dalla zona rifornimento carburanti (impianto di prima pioggia di sedimentazione e disoleazione) che delle acque dilavanti dalle restanti superfici (sedimentazione disoleazione in continuo) prima dello scarico sul suolo** tramite un impianto di subirrigazione dedicato;
4. **Revisione del layout organizzativo**;
5. Integrazione del sistema di asperione con inserimento di ugelli aggiuntivi per l'umidificazione dei cumuli, delle aree di lavoro e di passaggio dei mezzi.

Si rimanda alla planimetria generale di progetto per la visualizzazione delle modifiche apportate al layout.

3.6.2. INTERVENTI PREVISTI - PARTE ATTIVITA' GESTIONE RIFIUTI

Le attività per le quali si richiede l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs.152/06 sono:

- **R13/R12A Messa in riserva dei rifiuti** con eventuale accorpamento di rifiuti con caratteristiche merceologiche simili e stesso codice CER provenienti da produttori diversi in attesa di trattamento presso lo stesso impianto o presso altri impianti autorizzati;
- **R12 Eliminazione Impurezze**, pretrattamento dei rifiuti, consistente nella selezione/cernita per eliminare eventuali materiali non conformi (ottenendo così rifiuto classificato con il rispettivo codice CER 1912XX per la frazione minoritaria eliminata, e rifiuto con lo stesso CER per la frazione maggioritaria). I rifiuti ottenuti saranno sottoposti a successivo trattamento R5 presso l'impianto o presso altri impianti autorizzati.
- **R5 Riciclo/Recupero di sostanze inorganiche**, consistente nel trattamento dei rifiuti volto ad ottenere materiale che ha perso la qualifica di rifiuto, cosiddetto "aggregato recuperato" che abbia le caratteristiche previste dalla normativa vigente;
- **R12 Miscelazione non in deroga**, (DGRV 119/2018) consistente nella eventuale commistione di rifiuti aventi codici CER diversi finalizzata all'avvio all'impianto di frantumazione. Il CER esitante dall'operazione è il CER 19.12.09.

Nella tabella di seguito sono elencati i rifiuti conferibili e le operazioni di recupero con riferimento all'allegato C della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 previste nella configurazione di progetto.

Tabella 1 - Rifiuti conferibili presso l'impianto e relative operazioni di recupero allo stato di progetto

Caratteristiche merceologiche	EER	Descrizione	Operazioni previste
Rifiuti misti da attività di demolizione e costruzione	101311*	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R13/R12A – R12 – R5
	170101	Cemento	R13/R12A – R12 – R5
	170102	Mattoni	R13/R12A – R12 – R5
	170103	Mattonelle e ceramiche	R13/R12A – R12 – R5
	170802*	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13/R12A – R12 – R5
	170107*	Miscugli di scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106	R13/R12A – R12 – R5
	170904*	Rifiuti da costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13/R12A – R12 – R5
Rifiuti terra e rocce da scavo	170504*	Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	R13/R12A – R12 – R5
Miscele Bituminose	170302	Miscele bituminose	R13/R12A

Nella tabella di seguito si individuano i quantitativi che si chiede di autorizzare.

Tabella 2 – Potenzialità di progetto dell'impianto

	Quantitativi attuali (AUA n.1/2017)	Quantitativi previsti a progetto	U.M.
Quantità massima annua di rifiuti gestita in impianto (=R13 + R12 + R5)	2.500	20.000	ton/anno
di cui rifiuti da demolizione/costruzione	2.500	16.000	ton/anno
di cui miscele bituminose	/	1.000	ton/anno
di cui terre e rocce da scavo	/	3.000	ton/anno
Quantità massima giornaliera trattabile in R5	10	550	ton/giorno
di cui rifiuti da demolizione/costruzione	10	450	ton/giorno
di cui terre e rocce da scavo	/	100	ton/giorno
Quantità massima annua trattabile in R5	2.500	19.000	ton/anno
Quantità massima in stoccaggio funzionale al recupero	930	2.000	ton
Quantità massima sola R13 (miscele bituminose)	/	100	ton
Stoccaggio massimo di rifiuti prodotti	7	10	ton

L'attività di recupero è finalizzata alla produzione delle seguenti EoW:

- **EoW tip. 1 – MATERIE PER L'EDILIZIA:** Partite omogenee di materiale per l'edilizia, con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, che potranno essere riutilizzate nel comparto edile previa esecuzione del test di cessione ai sensi dell'allegato 3 al DM 5/2/1998;
- **EoW tip. 2 – TERRA E ROCCIA DA SCAVO:** EoW ottenuta mediante processo di vagliatura conforme a colonna A o B della tab. 1 dell'all. 5 al Titolo 5 della Parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., a seconda della destinazione d'uso del sito di utilizzo di detto materiale, conforme ai rapporti analitici e al test di cessione ai sensi del DM 05/02/98;

3.7. ATTREZZATURE

In impianto sono presenti i seguenti impianti fissi:

- **Impianto di frantumazione (ULISSE OM TRACK 96F)**
- **Impianto di selezione (VAGLIO VIBRANTE OM TRACK EOLO)**
- **Pesa, con funzione di pesa pubblica**

Sono inoltre presenti i seguenti impianti mobili:

- **attrezzatura mobile per la separazione delle componenti leggere indesiderate come, ad esempio, frammenti di legno e di plastica**

- Escavatore cingolato
- Pala gommata

Il progetto prevede l'inserimento di un vaglio sgrossatore (modello Robotrac di Extec.) per il recupero dei rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo e per il pretrattamento dei rifiuti inerti da demolizione e costruzione con presenza di residui terrosi e di una **idropulitrice per il lavaggio gomme** dei mezzi in uscita dall'impianto (modello SYNC PLUS DS 2960 T).

Per la lavorazione del materiale inerte naturale nello stabilimento è presente un escavatore con martellone. Si prevede inoltre l'utilizzo di un **mulino** (impianto frantumazione e vagliatura ditta PCM MOD.66) esclusivamente per la macinazione e vagliatura del solo materiale naturale più fine.

3.8. PRESIDI AMBIENTALI PRESENTI E A PROGETTO

L'impianto risulta allo stato attuale già dotato dei seguenti presidi ambientali:

- Pavimentazione impermeabile, in cls, nelle aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti;
- Presenza di cassoni coperti per i rifiuti prodotti;
- Sistema di raccolta e depurazione (prima pioggia) delle acque di dilavamento dai piazzali di deposito rifiuti in ingresso;
- Sistema di bagnatura dei cumuli di materiali polverulenti in stoccaggio;
- Sistema di umidificazione delle zone di transito dei mezzi;
- Area di mascheramento costituita da riporto in terra e barriera arborea con essenze autoctone;
- Pannelli fonoisolanti/fonoassorbenti in corrispondenza dell'impianto di frantumazione.

Il progetto prevede:

- **Previsione pavimentazione in cls o asfalto impermeabile** in tutte le aree aggiuntive di deposito e lavorazione rifiuti e anche nelle zone di deposito del materiale lavorato in attesa di certificazione, oltre alla zona di lavaggio ruote e rifornimento mezzi;
- **la riprogettazione della rete di raccolta e trattamento delle acque** a seguito dell'ampliamento e della riorganizzazione del layout;
- **l'integrazione del sistema di umidificazione** con aggiunta di nuovi punti di aspersione dei cumuli e delle zone di movimentazione alimentato dal bacino di raccolta delle acque piovane esistente;
- **la previsione di una siepe arborea a confine della zona in ampliamento;**
- **l'inserimento di una idropulitrice per il lavaggio delle ruote** dei mezzi in uscita dall'area di stoccaggio del materiale polverulento, che nelle zone montane risulta più efficace e meno soggetta a rotture o malfunzionamenti rispetto alla vasca di lavaggio ruote a causa delle basse temperature.

4. IDENTIFICAZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000 PRESENTI NELLE VICINANZE DELL'IMPIANTO

Rete Natura 2000 è una rete di siti di interesse comunitario (SIC), e di zone di protezione speciale (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea. La Figura 3 mostra in verde le aree individuate dalla Rete Natura 2000.

La ditta è situata esattamente alle distanze riassunte nella seguente tabella:

Tabella 3 Siti Natura 2000

Sito Rete Natura 2000	Distanza da stabilimento
SIC IT3220007 Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa	4,3 km
SIC ZPS IT3230022 Massiccio del Grappa	5,2 km
SIC ZPS IT3260018 Grave e zone umide della Brenta	6,6 km
SIC IT3220002 Granezza	6,9 km

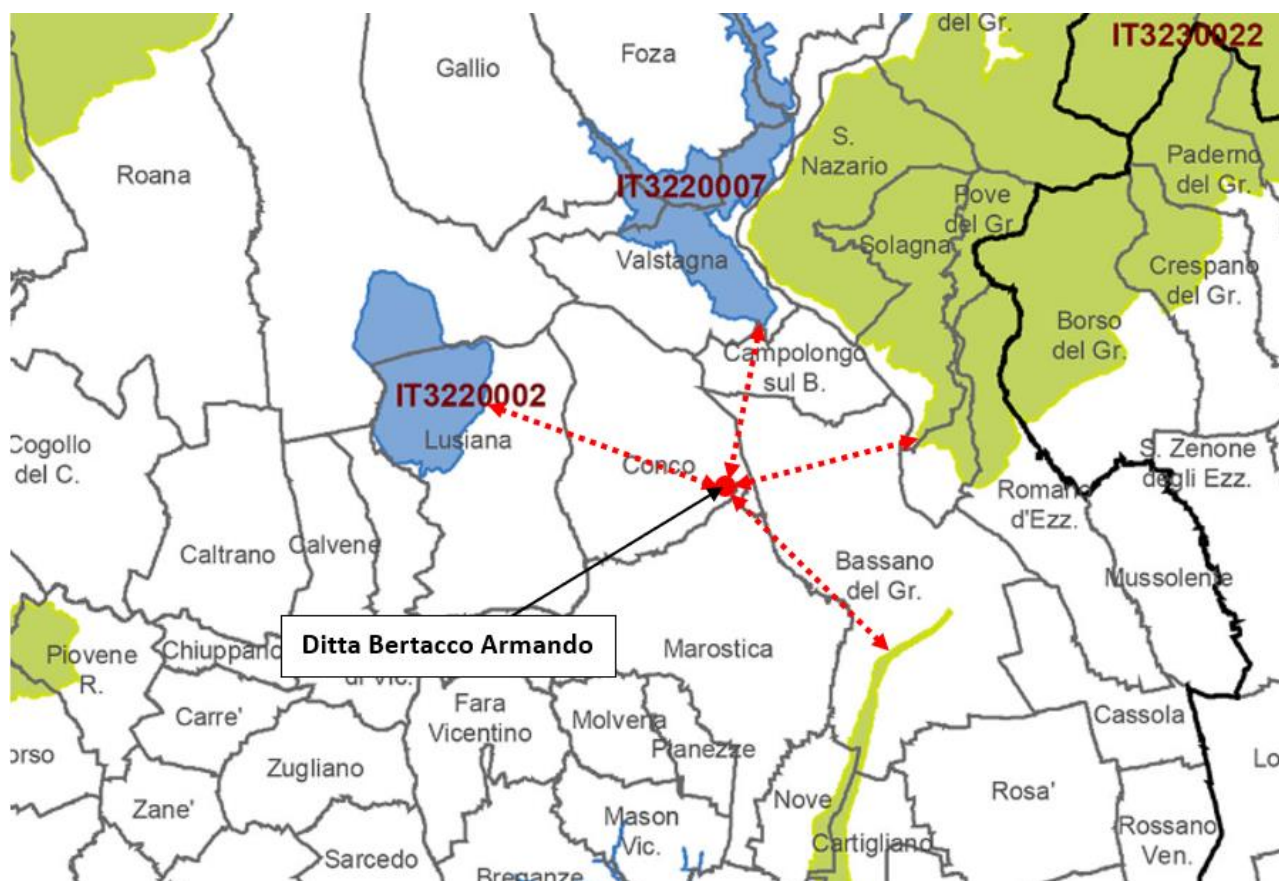
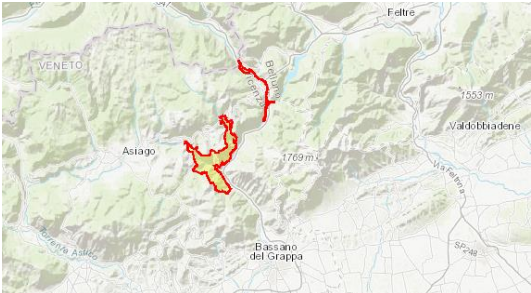
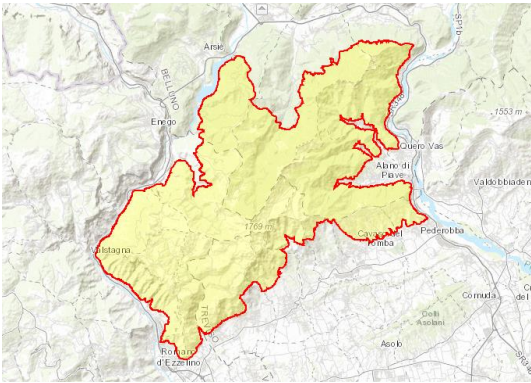


Figura 3 - Estratto Mappa Siti Rete Natura 2000

Le caratteristiche del sito sono di seguito riportate (Tabella 4):

Tabella 4 Descrizione SIC e ZPS prossimi alla ditta

DESCRIZIONE DELL'AREA		
SIC IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa"		
<p>Caratteristiche sito: La scheda identificativa della zona così descrive l'ambito: "Grotte carsiche con grandi complessi ipogei e sorgenti perenni di notevole portata; valloni con ambienti di forra, canali con fenomeni di dealpinizzazione e prati arido-rupestri. Unica stazione italiana con popolazione di <i>Proteus anguinus</i> che si riproduce, la specie è stata introdotta nell'800."</p>		
<p>Superficie: 1680 ha Appartenenza: Regione biogeografica alpina Habitat:</p>		
Classe	Descrizione	%
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	80
N07	Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.	10
N10	Praterie umide, praterie di mesofite	5
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	5
<p>Localizzazione:</p> 		
<p>Qualità e importanza: Grande interesse ambientale e naturalistico, notevoli presenze faunistiche ipogee e significative presenze floristiche nei valloni e nelle forre; interessanti fitocenosi di forra (<i>Tilio-Acerion</i>), rupestri (<i>Cystopteridion</i>) e arido-rupestri (<i>Saturejon subspicatae</i>).</p> <p>Vulnerabilità: Rischi legati a inquinamento, attività estrattive di sabbia e ghiaia, urbanizzazione.</p>		
SIC ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa"		
<p>Caratteristiche sito: La scheda identificativa della zona così descrive l'ambito: "Massiccio prealpino, notevole per i fenomeni carsici e per la complessità ambientale dovuta a gran diversità geomorfologica e a secolare presenza dell'uomo. Fiumi alpini con vegetazione riparia, perticaie di pino mugo e foreste alluvionali residue dell'<i>Alnion glutinoso-incanae</i>. Formazioni vegetali di grande interesse ed originalità su prati aridi pedemontani (<i>Saturejon subspicatae</i>) e montani (<i>Caricionaustroalpinae</i>) ed in ambienti di forra (<i>Tilio-Acerion</i>, <i>Cystopteridion</i>)."</p>		
<p>Superficie: 22473 ha Appartenenza: Regione biogeografica alpina Habitat:</p>		
Classe	Descrizione	%
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	5
N08	Brughiere, boscaglie, macchia, garighe. Frigane.	5
N09	Praterie aride, steppe	15
N11	Praterie alpine e sub-alpine	5
N16	Foreste di caducifoglie	60
N22	Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose. Nevi e ghiacciai perenni	10
<p>Localizzazione:</p> 		
<p>Qualità e importanza: Grande ricchezza floristica e presenza di entità endemiche, minacciate, rare e/o significative. Il sito comprende anche Valle S.Felicità, situata nel versante sud-occidentale del Massiccio, che si caratterizza per la grande estensione di prati arido-rupestri con notevoli presenze floristiche e faunistiche.</p> <p>Vulnerabilità: Rischi legati ad alterazioni dei biotopi d'alta quota, attività ricreative vari, esercitazioni militari, pascolo.</p>		
SIC ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta"		

Caratteristiche sito: La scheda identificativa della zona così descrive l'ambito: "Ambiente fluviale con greti, steppe fluviali, saliceti ripariali e boschi igrofilo estesi e ben conservati. Tratti di Salicetum albae e di cenosi di Ranuncolion fluitantis. Presenza di ampi specchi lacustri con canneti e altra vegetazione ripariale. Accentuati fenomeni di dealpinismo."

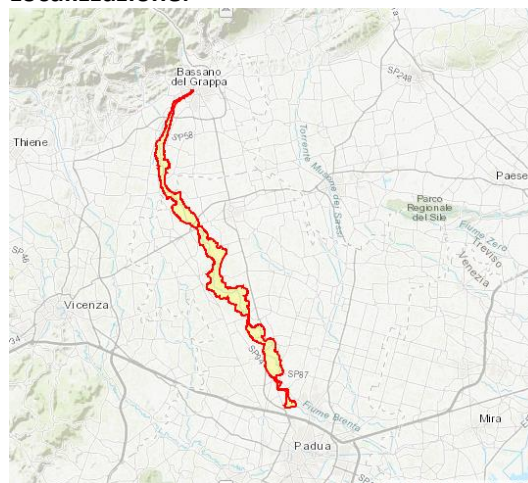
Superficie: 3848 ha

Appartenenza: Regione biogeografica continentale

Habitat:

Classe	Descrizione	%
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	20
N07	Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.	10
N09	Praterie aride, steppe	5
N10	Praterie umide, praterie di mesofite	3
N12	Colture cerealicole estensive (incluse e colture in rotazione con maggese regolare)	30
N15	Altri terreni agricoli	6
N16	Foreste di caducifoglie	20
N20	Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	5
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	1

Localizzazione:



Qualità e importanza: Complesso di habitat importante per specie ornitiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. Ricca fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci. Presenza di comunità vegetali rare o eterotopiche. Accentuati fenomeni di dealpinismo floristico. La presenza di alberi di grosse dimensioni favorisce l'insediamento di numerosi chirotteri forestali.

Vulnerabilità: Inquinamento, alterazione delle rive, discariche, distruzione della vegetazione ripariale, estrazione di sabbia e ghiaia, modifiche del funzionamento idrografico in generale.

SIC IT3220002 "Granezza"

Caratteristiche sito: La scheda identificativa della zona così descrive l'ambito: "Foreste miste a faggio e abeti, pascoli."

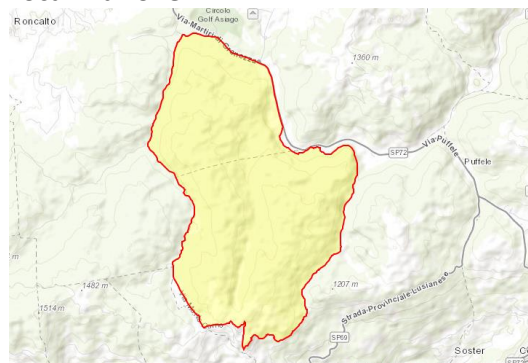
Superficie: 1.303 ha

Appartenenza: Regione biogeografica alpina

Habitat:

Classe	Descrizione	%
N11	Praterie alpine e sub-alpine	15
N16	Foreste di caducifoglie	70
N17	Foreste di Conifere	15

Localizzazione:



Qualità e importanza: Interessante per la fauna presente nel sito. Presenza di specie endemiche, rare e minacciate.

Vulnerabilità: I possibili rischi legati a questi ambienti sono riferibili ad attività turistiche invernali, strade, gestione forestale da conciliare con la tutela del biotopo, disturbo della fauna più elusiva.

L'attività in oggetto, considerata la distanza dalle aree della Rete Natura 2000 e le modalità con cui è condotta, non grava negativamente sull'habitat e le specie oggetto di salvaguardia sia allo stato attuale che

a seguito delle modifiche previste a progetto (aumento della potenzialità con incremento della superficie dell'impianto) ed è pertanto esente da Valutazione di Incidenza Ambientale (DGRV 1400/2017).

5. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Di seguito si descrivono le componenti flora e fauna che caratterizzano il territorio dell'Altopiano in cui è inserito il Comune distinguendole per biotopi.¹

Biotopo bosco misto: È rappresentato dai boschi che si incontrano lungo i fianchi scoscesi delle valli più profonde e sui versanti più impervi ed impraticati della serie montuosa meridionale dell'Altopiano. L'inaccessibilità di questi ambiti ha permesso la conservazione di antiche formazioni ed associazioni vegetali come l'Asfodelo (*Asphodelus albus*), la Frassinella (*Dictamnus albus*) e il Gladiolo palustre (*Gladiolus palustre*). Tra gli arbusti, sono molto diffusi il Corniolo (*Cornus mas*), il Biancospino (*Crataegus monogyna*), il Salicone (*Salix caprea*). Le specie arboree, invece, si caratterizzano per la presenza del Faggio, del Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e dalla Robinia (*Robinia pseudoacacia*). Il patrimonio faunistico risulta estremamente ricco; si citano tra i mammiferi il Moscardino ed il Ghiro e, tra gli uccelli, il Luì, il Succiacapre e l'Upupa.

Biotopo faggeta: Costituito da rilievi coperti di boschi cedui, più o meno puri, di Faggio (*Fagus sylvatica*), condizionati dall'intervento umano che ne ha stabilito, nel tempo, anche l'estensione e la consistenza per favorire lo sviluppo e la diffusione dell'Abete rosso, più pregiato per il maggior valore d'impiego del suo legname.

Si possono trovare due diversi tipi di faggeta:

- la faggeta submontana tipica: caratterizzata nello strato arboreo, sempre governato a ceduo, dalla dominanza del Faggio, a cui si accompagnano altre specie arboree ed arbustive tra cui l'Orniello, la Roverella, il Maggiociondolo, l'Acerò campestre e il Castagno;
- la faggeta submontana con osteria: presenza dominante del Faggio a cui si consociano, con percentuali di copertura anche elevate, il Carpino nero e, in misura minore, l'Orniello.

Tra la fauna che trova il suo habitat ideale in questo biotopo, si individua un grande numero di Cerambici e Carabi che vivono nel legno dei faggi e, per quel che riguarda l'avifauna, il Ciuffolotto, il Cuculo e, nel Nord, il Gallo Cedrone.

Biotopo pascolo prealpino: Il pascolo con le malghe e la pozza d'alpeggio rappresenta l'ambiente più antropizzato dopo il prato. Esso rileva la plurisecolare trasformazione operata dall'uomo attraverso l'iniziale disboscamento, la bonifica e la pulitura annuali del fondo, nonché la distribuzione del bestiame. La vegetazione dei pascoli prealpini è del tutto simile a quella delle radure, e varia a seconda dell'altitudine. Tra la componente faunistica, la famiglia più appariscente è certamente quella delle Farfalle. Importante è anche la presenza della famiglia degli Ortoteri (cavallette).

¹ Testo tratto da "La Natura dell'Altopiano di Asiago", Patrizio Rigoni, 1999

Biotopo prati e pascoli naturali: A differenziare questo ambiente, rispetto a quello descritto in precedenza, la presenza di praterie foraggere a bassa produttività, situate soprattutto in zone accidentate, di difficile accesso, scarsamente produttive, caratterizzate da superfici rocciose ricoperte da arbusteti e roveti. Sono classificabili come Brometi e Arrenatereti.

Queste componenti ambientali presentano un'elevata valenza naturalistica per l'intera area comunale. Il considerevole numero di specie animali e vegetali presenti è indice di un'elevata biodiversità.

Nello specifico l'impianto, già presente e attivo da anni, è collocato in prossimità delle seguenti tipologie forestali (rientranti nel biotopo faggeta):

- **"Orno-ostrieto tipico"** a est e sud-est dell'impianto con copertura tra il 31 e il 70%;
- **"Arbusteto"** a sud, sud-ovest dell'impianto con copertura tra il 71-100%

A maggiore distanza dall'impianto si evidenzia la presenza di faggete (in verde nella figura sottostante).

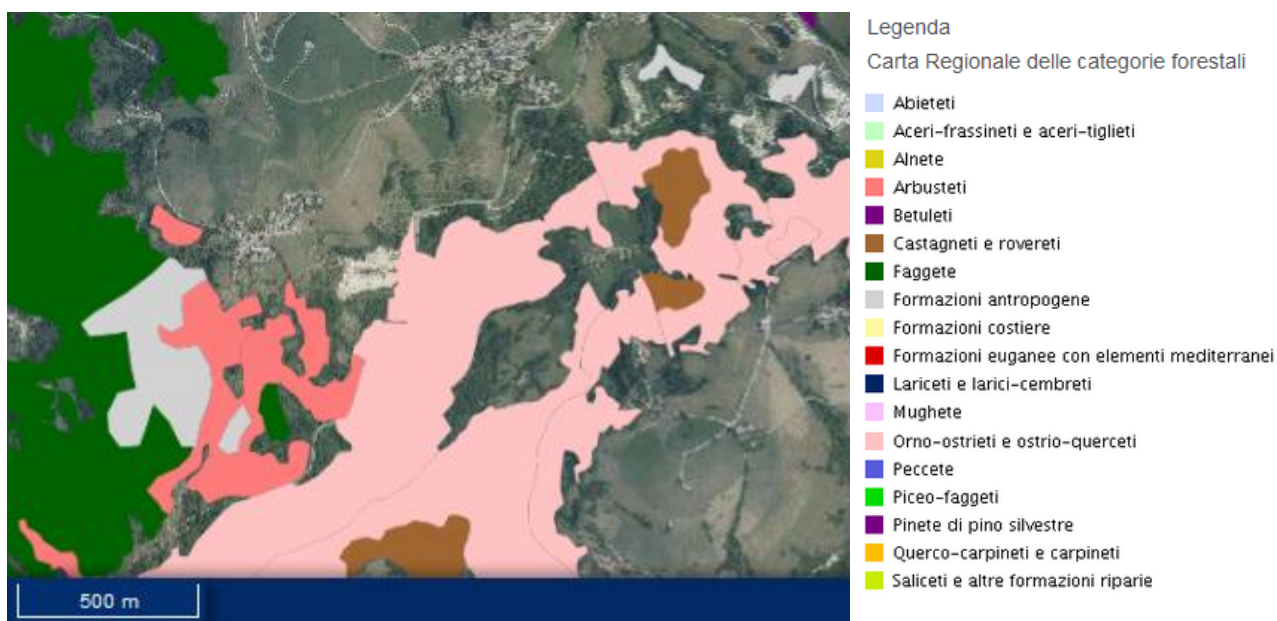


Figura 4 Webgis "selvicoltura e foreste – carta regionale delle categorie forestali" – Regione Veneto (<https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=147>)

L'orno-ostrieto è caratterizzato da formazioni rr. infraperte, sottobosco non abbondante, privo o con scarsa presenza di Sesleria varia, mentre sono frequenti Vinca minor ed Euphorbia amygdaloides. È localizzato principalmente nei basso-versanti su suoli mai con elevata pendenza. L'arbusteto è invece una unità eterogenea comprendente varie formazioni a prevalente portamento arbustivo, escluse le alnete di ontano verde e le mughete.

Per limitare l'impatto potenziale generato sul sistema vegetazionale e faunistico presente nell'intorno, impatto correlato principalmente alla generazione e diffusione di polveri, si prevede l'inserimento di una barriera arborea a confine con le zone in ampliamento e l'umidificazione cumuli.

L'impatto generato dagli interventi di progetto, grazie ai sistemi mitigativi adottati, risulta pertanto trascurabile.

6. POSSIBILI INTERFERENZE FRA LE ATTIVITÀ A PROGETTO E GLI ELEMENTI NATURALI PRESENTI

Si descrivono di seguito gli effetti principali del progetto sulle diverse componenti ambientali:

- ✓ **Atmosfera:** Le emissioni diffuse di polveri aggiuntive generate dal trattamento di una maggior quantità di rifiuti saranno abbattute con i sistemi già presenti nell'impianto (umidificazione cumuli e piazzali, lavaggio ruote, barriera arborea sempreverde).
- ✓ **Ambiente idrico:** Il consumo idrico rimane pressoché equivalente a quello attuale poiché si utilizzerà la riserva idrica accumulata nel bacino già esistente. Per quanto riguarda gli scarichi idrici, si prevede la rimozione dell'impianto esistente e la realizzazione di due distinte linee di raccolta (linea 1 raccolta acque dilavanti dalle superfici di stoccaggio e lavorazione di rifiuti/materiale in attesa di certificazione, dall'area di rifornimento e dall'area di lavaggio ruote e linea 2 di raccolta acque di dilavamento dalle restanti superfici) con unico scarico finale sul suolo per subirrigazione. Gli impianti di trattamento (impianto di sedimentazione e disoleazione delle acque di prima pioggia per la linea 1 e impianto di sedimentazione/disoleazione in continuo per la linea 2) previsti consentiranno di limitare l'impatto sulla componente acque.
- ✓ **Suolo:** L'ampliamento dell'impianto in zona non idonea attualmente classificata come zona E agricola. Risulta pertanto necessaria la concessione di variante per poter esercitare l'attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. La morfologia del suolo e la tipologia dello stesso vengono modificate per la realizzazione dell'ampliamento. Tuttavia alla cessazione dell'attività di recupero rifiuti si prevede però il ripristino dei luoghi. Impatto reversibile. Grazie alla presenza di piazzali impermeabilizzati dotati di sistema di raccolta e trattamento delle acque prima dello scarico sul suolo (sedimentazione e disoleazione acque di prima pioggia) sarà evitato il rischio di contaminazione del suolo.
- ✓ **Biodiversità:** L'impianto esistente si colloca in prossimità di una zona boschiva vincolata. L'ampliamento previsto ricade solo marginalmente all'interno di tale zona. In corrispondenza della zona oggetto di ampliamento saranno adottate idonee misure di mitigazione che consentano di rendere l'impatto su flora e fauna trascurabile (barriera arborea e umidificazione cumuli per il contenimento della diffusione delle polveri). Per il migliore inserimento dell'opera è stata effettuata apposita Relazione Paesaggistica.
- ✓ **Rifiuti:** Gli effetti del progetto sono da ritenersi positivi in quanto verrà recuperata una maggior quantità di rifiuti rispetto allo stato attuale a fronte di una diminuzione della lavorazione del materiale da cava.
- ✓ **Rumore:** Le sorgenti sonore presenti non causano il superamento dei limiti definiti dalla classificazione vigente nella configurazione dell'impianto a pieno regime. Va comunque evidenziato

che rispetto allo stato attuale non si prevede un maggiore utilizzo degli impianti in quanto verranno trattati rifiuti al posto del materiale naturale. Va inoltre sottolineato che frantoio e vaglio verranno utilizzati solo al raggiungimento di idonee quantità di rifiuti/materiale naturale e quindi solo alcuni giorni al mese.

- ✓ **Viabilità:** L'aumento di mezzi pesanti non grava sul sistema viabilistico attuale.
- ✓ **Inquinamento luminoso:** Il progetto non comporta alcuna modifica rilevante rispetto alla situazione attuale. Eventuali nuovi punti luce, non previsti comunque dall'attuale progetto, dovranno essere a norma di legge e possibilmente accesi solo al bisogno.

Considerando che l'impianto è presente ed attivo da diversi anni e che si prevedono opportuni interventi di mitigazione per ridurre l'impatto generato dall'ampliamento (inserimento di siepe arborea sul confine, previsione di un adeguato sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento dalle superfici), si conclude che le modifiche a progetto non comportano impatti rilevanti sulle componenti ambientali e sugli elementi naturali presenti nell'intorno.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutate le caratteristiche del progetto e nello specifico:

- ✓ Analizzata l'attività svolta e la sua localizzazione nel territorio;
- ✓ Considerato l'inquadramento urbanistico dell'area;
- ✓ Esaminati i siti rete Natura 2000 più vicini all'impianto, descritte le loro caratteristiche e vulnerabilità;
- ✓ Verificata l'assenza di impatti sugli elementi naturali circostanti;
- ✓ Determinati gli eventuali impatti esistenti sulle matrici ambientali interessate;

Si ritiene possibile escludere un'incidenza negativa nei confronti dell'habitat e delle specie presenti nell'area circostante, nonché sui siti Natura 2000 più prossimi all'impianto.

Rubano, 21 settembre 2022

Il Tecnico

